



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEO PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

29/12/2021

Edizione: 02

Scheda di Monitoraggio Annuale



SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

29/12/2021

Denominazione del Corso di Studio: Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali

Classe: L-8

Scuola/Dipartimento: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.



Scheda di Monitoraggio Annuale - frontespizio

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Amedeo Capozzoli - Coordinatore Commissione di Coordinamento Didattico (CCD);

Prof. Antonio Iodice – Docente, membro del CCD e Responsabile di AQ;

Prof. Francesco Verde – Docente, membro del CCD;

Sig.ra Adriana D'Auria - Tecnico Amministrativo;

Sig. Paolo Graus – Studente.

Riunioni del Gruppo di Riesame

Il GRIE si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Scheda di Monitoraggio Annuale, operando come segue:

- 27/10/2021: Analisi dei dati, definizione del rapporto e verifica finale.
- Presentato, discusso e approvato in Commissione per il Coordinamento Didattico in data: **28/10/2021**.
- 29/12/2021: Analisi delle osservazioni del PQA.

Fonti di informazioni e dati consultati:

Opinioni studenti, link <https://opinionistudenti.unina.it>

Nucleo di valutazione, link http://www.unina.it/documents/11958/26435450/ING_ELETTRICA_1.pdf

Dati ANS aggiornati al 26/06/2021.

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

Il Coordinatore comunica che il Gruppo del Riesame ha prodotto le Schede di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Laurea di I e II livello in Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali.

Il prof. Iodice illustra nel dettaglio la proposta di Scheda di Monitoraggio Annuale della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali e, a seguire, il prof. Verde illustra nel dettaglio la proposta di Scheda di Monitoraggio Annuale della Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali.

Viene aperta una discussione dalla quale emerge che non sono necessarie modifiche alle proposte di Schede di Monitoraggio Annuale presentate. Terminata la discussione nel merito, il Coordinatore pone in votazione le Schede di Monitoraggio Annuale. I documenti sono approvati all'unanimità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEО PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

29/12/2021

Edizione: 02

ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'esame degli indicatori ANS consente di confrontare il CdS con gli altri CdS della stessa classe, all'interno dell'Ateneo, nell'ambito dell'area geografica (non telematici) e in Italia (non telematici). I dati considerati sono aggiornati al 26 giugno 2021. L'analisi delle opinioni degli studenti e dei dati forniti dal Nucleo di valutazione di Ateneo consente di confrontare il CdS con gli altri CdS all'interno dell'Ateneo e del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI).

Gli indicatori del primo gruppo (avvii di carriera al primo anno, immatricolati puri, iscritti, ecc.), disponibili per il quinquennio 2016-2020, confermano una minore attrattività del CdS in Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali rispetto a quella degli altri CdS della classe, in linea con una tendenza manifestatasi in questi ultimi anni a livello nazionale.

Tutti gli indicatori concernenti la didattica (gruppo A) sono valutati su un campione piuttosto esiguo e, conseguentemente, ciò determina valori che nel tempo potrebbero essere affetti da discostamenti significativi. Pur essendo diminuiti sensibilmente rispetto al 2019, gli indicatori del gruppo A che si riferiscono alla percentuale di laureati occupati a un anno dalla laurea (iC06, iC06BIS) per il 2020 sono sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica e la media nazionale. I dati più recenti (anno 2020) sulla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01) e quelli sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) sono anch'essi peggiorati rispetto al 2019 e sono inferiori sia rispetto alla media dell'area geografica che alla media nazionale. Di contro, la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03) è del 10,7% nel 2020, pari al doppio del valore registrato per il 2019. Da evidenziare che la percentuale dei docenti di ruolo delle materie di base e caratterizzanti per il corso di studio è costantemente pari al 100% per tutto il quinquennio in esame.

Relativamente agli indicatori iC10, iC11 e iC12 di internazionalizzazione (gruppo B), si evince un timido miglioramento per il 2020 con un laureato che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso. Con riferimento agli indicatori del gruppo E, la percentuale di CFU conseguiti al I anno (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio (iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS) sono migliorate nel passaggio dal 2018 al 2019, pur mantenendosi tuttavia al di sotto della media dell'area geografica e della media nazionale. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) per il 2020 è migliorata notevolmente rispetto al 2019, con un valore pari all'86,7% che è superiore sia alla media dell'area geografica che alla media nazionale per lo stesso anno. In un quadro di peggioramento generale a livello di area geografica e nazionale, il dato più recente (anno 2019) sulla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) è peggiorato rispetto al 2018. La percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) si conferma molto alta e di poco inferiore alla media dell'area geografica.

Per quanto riguarda gli altri indicatori di approfondimento riguardanti il percorso di studio e la regolarità delle carriere, il dato sulla percentuale di studenti che, nell'anno 2019, proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) è inferiore alla media dell'area geografica e la media nazionale. Si osserva che, per il 2019, non vi sono stati passaggi a differenti corsi di studio dell'Ateneo (iC23), mentre la percentuale di abbandoni (iC24) è raddoppiata nel passaggio dal 2018 al 2019, divenendo significativamente maggiore di quella dell'area geografica e nazionale per lo stesso anno. La percentuale di immatricolati che si laurea nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) si conferma essere sensibilmente più alta rispetto alla media nazionale. Di contro, la percentuale di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEО PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

29/12/2021

Edizione: 02

laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è pari al 100% per il secondo anno consecutivo. Si nota che, per il 2020, il rapporto studenti iscritti/docenti (iC27) ed il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) sono migliorati rispetto al biennio 2018-2019, essendo tuttavia inferiori alla media dell'area geografica e alla media nazionale.

CRITICITÀ

Nel complesso, l'analisi dei dati evidenzia le seguenti criticità persistenti da anni precedenti:

- bassa attrattività del CdS;
- bassa percentuale di studenti che proseguono agli anni successivi al primo;
- insufficiente internazionalizzazione del CdS.

La bassa attrattività del CdS in Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali è una criticità significativa che, come già evidenziato nelle precedenti schede, è in linea con una tendenza manifestatasi da circa un decennio a livello nazionale, ed è probabilmente dovuta al fatto che il CdS viene erroneamente percepito dai potenziali immatricolati come particolarmente difficile rispetto ad altri CdS, senza che a ciò corrispondano, dopo la laurea, maggiori prospettive occupazionali.

La percentuale di studenti che proseguono agli anni successivi al primo è tuttora una criticità significativa, nonostante il miglioramento evidenziato nel passaggio dal 2018 al 2019. Ulteriori miglioramenti sono attesi a seguito della modifica dell'ordinamento e del regolamento del CdS, in vigore dall'anno accademico 2019/2020 che ha portato al cambiamento del titolo del Corso di Laurea in "Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali". Grazie a tale modifica, le discipline di più stretta attualità - legate alla "smart industry" ed ai media digitali - sono state potenziate con un aggiornamento dei contenuti dei corsi proposti e l'offerta di un corso di terzo anno sui media digitali. Tuttavia, come già evidenziato nella precedente scheda, gli effetti positivi di tale modifica di ordinamento e regolamento sulla carriera degli studenti saranno apprezzabili solo dai prossimi anni accademici in quanto i primi due anni di corso sono sostanzialmente comuni a tutti i CdS del DIETI e gli effetti delle principali innovazioni introdotte nel percorso di studi saranno valutabili a partire dall'anno accademico 2021/2022 con l'inizio del terzo anno.

A causa delle restrizioni legate alla situazione epidemiologica che hanno pesantemente limitato la possibilità di conseguire CFU all'estero, l'insufficiente internazionalizzazione del CdS in Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali è da considerarsi come una criticità che necessita approfondimenti e valutazioni successive.

Rispetto agli anni precedenti, non si evidenziano nuove criticità.

AZIONI CORRETTIVE

Per quanto riguarda la bassa attrattività del CdS, si intende perseguire la seguente azione correttiva:

Azione 1

- Riprendere lo svolgimento di seminari di presentazione del CdS presso le Scuole Superiori per pubblicizzare gli sbocchi occupazionali e i contenuti innovativi del nuovo Corso di Laurea in "Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali", evidenziando l'obiettivo di formare profili culturali sempre più attuali rispetto alla rapida evoluzione del mondo del lavoro. Tale azione è stata interrotta dall'inizio del 2020 a causa delle restrizioni dovute al COVID-19.
- Di tale azione si fa carico il coordinatore del CdS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEO PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

29/12/2021

Edizione: 02

- La verifica degli effetti positivi di tale azione consiste nell'esame del numero e della provenienza dei nuovi immatricolati al CdS.
- Gli effetti sono valutabili solo dai prossimi anni accademici.

Circa la bassa percentuale di studenti che proseguono agli anni successivi al primo, si intende intraprendere la seguente azione:

Azione 2

- Insistere nella pubblicizzazione dell'attività di tutoraggio a supporto degli insegnamenti di base e caratterizzanti collocati ai primi anni di corso. Il CdS, a partire dall'anno 2015, è partecipe di una iniziativa di tutoraggio coordinata a livello della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Nonostante la riduzione delle attività in presenza per l'anno 2020 dovute al COVID-19, gli effetti di questa azione iniziano ad essere apprezzabili anche se sono ancora insoddisfacenti.
- La Commissione Didattica del CdS si farà carico di pubblicizzare meglio i potenziali vantaggi del tutoraggio presso gli studenti e i loro rappresentanti, nonché mediante i social network.
- Gli effetti sono valutabili solo dai prossimi anni accademici.

Per l'internazionalizzazione, si intende mettere in atto la seguente azione:

Azione 3

- Invitare gli studenti a partecipare al programma ERASMUS+ al fine di aumentare i CFU acquisiti all'estero. Fino ad ora, i maggiori sforzi del CdS si sono concentrati sul percorso di Laurea Magistrale, dove l'esperienza all'estero, per gli studenti, può essere molto più proficua. È comunque intenzione del CdS continuare a svolgere le azioni volte a sollecitare e pubblicizzare presso gli studenti l'Erasmus anche per la Laurea Triennale.
- L'azione è stata già avviata due anni fa, sotto la responsabilità del referente Erasmus del DIETI, con comunicazioni agli studenti anche mediante il sito web e la pagina Facebook del CdS e, come previsto nel precedente rapporto, non ha sortito effetti soddisfacenti a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19.
- Gli effetti sono valutabili solo dai prossimi anni accademici.